



Un antico rito vaticano che racchiude una profonda verità spirituale: quanto vale la tua anima?

Introduzione: Un gesto che attraversa i secoli

Quando un Papa muore, la Chiesa non perde solo il suo pastore visibile sulla terra, ma mette in atto un cerimoniale intriso di storia, simbolismo e preghiera. Tra i tanti gesti antichi, discretamente conservati in questo rito sacro, ce n'è uno che quasi nessuno conosce, ma che rivela una profonda verità teologica: **la deposizione delle lire papali nel feretro del Pontefice.**

Perché seppellire il Papa con delle monete? Qual è il senso oggi, per noi? Un uso antico può ancora insegnarci qualcosa di essenziale sulla nostra morte... e sul nostro modo di vivere?

1. Il rito dimenticato: Cosa sono le *lire papali*?

Prima dell'euro e persino prima della nascita dello Stato Vaticano moderno, esisteva una moneta ufficiale negli Stati Pontifici: **la lira papale**, o *lira pontificia*. Questa valuta non era solo uno strumento economico, ma anche **un simbolo della sovranità spirituale e temporale del Papa.**

Quando un Pontefice moriva, venivano collocate **tre monete di lira papale** all'interno del suo feretro. Questo gesto, ricco di simbolismo, non intendeva "pagare" letteralmente il passaggio verso il cielo — la Chiesa non ha mai insegnato ciò — ma **rappresentare il distacco del Papa dai beni terreni** e la sua totale fiducia nella misericordia di Dio.

Queste monete, accompagnate da un pergamena che riassumeva il suo pontificato, erano sigilli silenziosi del suo passaggio dal temporale all'eterno.

2. Una tradizione dalle radici profondissime

Anche se può sembrare arcaico o semplicemente decorativo, questo gesto affonda le sue radici nell'antichità. In molte culture, come quelle greche e romane, si credeva che fosse



necessario pagare Caronte, il traghettatore degli Inferi, per attraversare verso l'aldilà. La Chiesa ha sempre rifiutato ogni superstizione o mitologia pagana, ma **ha trasformato questo simbolo in un gesto di redenzione e speranza cristiana.**

Non si tratta per il Papa di “comprare” l'ingresso in Paradiso — sarebbe un'eresia — ma **di riconoscere umilmente che, anche come Vicario di Cristo, egli si presenta davanti a Dio come ogni altra anima: povero, nudo e bisognoso di grazia.**

«Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portarne via.» (1 Timoteo 6,7)

Le *lire papali* nel feretro del Papa ci ricordano dunque una verità fondamentale: **non possediamo nulla, nemmeno la nostra vita; tutto è dono, tutto è grazia.**

3. Il simbolismo: dal potere alla povertà

Durante la sua vita, il Papa indossa abiti splendidi, celebra in basiliche maestose, parla dalla cattedra di Pietro... ma **alla sua morte, il rito funebre è di un'austerità disarmante.** Nel feretro di cipresso vengono posti pochi e semplici simboli:

- un Vangelo aperto sul petto,
- una pergamena con una breve sintesi della sua vita e del suo pontificato,
- e le monete, talvolta in oro, argento e bronzo, simbolo delle virtù teologali o delle tappe della vita.

Questo contrasto ci insegna una verità essenziale: **il valore di una vita non si misura con il potere o la fama, ma con il dono di sé, l'umiltà e la fedeltà a Dio.**

4. La teologia dietro una moneta

Nelle Sacre Scritture, le monete hanno spesso un ruolo sorprendente. Sono piccole, materiali, ma veicolo di verità immense:



- L'obolo della vedova, che dona tutto ciò che ha (Marco 12,41-44)
- La dracma perduta, immagine del peccatore ricercato da Dio (Luca 15,8-10)
- Il tributo a Cesare e l'invito a rendere a Dio ciò che è di Dio (Matteo 22,21)

Allo stesso modo, le *lire papali* nel feretro del Papa **parlano di un'economia spirituale**, una contabilità divina dove il valore non si misura in metallo, ma in amore. In questo senso, queste monete **non sono una superstizione medievale, ma una catechesi silenziosa sulla vita eterna.**

5. Cosa possiamo imparare da questa tradizione?

Questo gesto può sembrare legato solo alla liturgia papale, ma **ha un insegnamento per tutti noi, nessuno escluso.** Ecco alcune lezioni spirituali da integrare nella nostra vita quotidiana:

a) Vivere distaccati dai beni terreni

Il Papa, sepolto con solo poche monete, ci ricorda che **tutto ciò che accumuliamo in questa vita resta qui.** Partiamo solo con le nostre opere di carità, la nostra fede e la nostra speranza.

«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano... ma accumulatevi tesori nel cielo.» (Matteo 6,19-20)

b) Prepararsi ogni giorno all'eternità

Non sappiamo né il giorno né l'ora della nostra fine. Quale "moneta" spirituale presenteremo a Dio? Una vita d'amore, di servizio, di riconciliazione?

c) Ricordare che la vera ricchezza è Cristo

Il Papa, pur essendo guida di milioni di cattolici, muore come ciascuno di noi: **fragile, mortale, bisognoso di redenzione.** E questo ci riporta alla verità più consolante: **Cristo è la nostra unica vera ricchezza.**



6. E oggi? Un'applicazione attuale per tutti

In una società che idolatra il denaro, il potere e l'apparenza, questo piccolo gesto nei funerali del Papa è **un pugno nello stomaco al materialismo moderno**. Ci mette davanti a una domanda fondamentale:

Cosa sto accumulando per l'eternità?

Oggi puoi:

- Compiere un atto di carità nascosto, come un'elemosina o una visita a un malato.
- Confessarti, per svuotare la tua anima di ciò che è inutile e riempirla della grazia di Dio.
- Collocare una croce o una medaglia miracolosa tra i tuoi oggetti preziosi, come segno che **Cristo è il tuo vero tesoro**.
- Insegnare ai tuoi figli il valore dell'eterno rispetto a quello materiale, magari raccontando loro la storia delle *lire papali*.

Conclusione: Una moneta che vale l'eternità

La prossima volta che sentirai parlare dei funerali di un Papa, ricordati: **nel suo feretro ci sono delle monete, non per comprare il cielo, ma per proclamare che anche il Papa non si salva per i suoi meriti, ma solo per la misericordia di Dio**.

Vale anche per te - e per me.

Siamo chiamati a vivere **come poveri in spirito**, sapendo che la nostra unica vera ricchezza è l'aver amato, servito e creduto.

E tu — cosa porterai con te quando chiuderai gli occhi a questo mondo?

Forse solo poche monete... ma se sono fatte d'amore, basteranno per il Regno di Dio.